



ASSOLOMBARDA

LA **CHI** **M** **CA**
piace!

L'importanza e il valore della Chimica per il territorio e per il nostro Paese

Riccardo Bellato, Presidente Gruppo Chimici Assolombarda



Recupero Industriale stabilimento Spin Bracco Torviscosa



Il moderno insediamento di Spin fu realizzato ricostruendo gli edifici ex Snia dall'interno, senza modificarne l'architettura del 1938 di grande valore storico.



NON DISTRUGGERE MA RICREARE

La ristrutturazione delle superfici interne ha interessato 10.500 metri quadrati, mentre 7.500 metri quadrati esterni sono stati ripristinati in accordo ai vincoli delle Belle Arti. Un caso di archeologia industriale tra i meglio riusciti in Italia che ha avuto l'onore di essere scelto dalla Biennale di Architettura di Venezia e di essere raccontato all'interno del Padiglione Italia come esempio virtuoso di rapporto tra imprese e territori.



GRUPPONITROL *le Fabbriche dell'Ambiente*

I NUMERI DELLA CHIMICA

- Il settore chimico vede l'Italia come il 3° produttore Europeo (fino a qualche anno fa era al primo posto) e decimo a livello mondiale. La Lombardia è la regione con il maggior peso per produzione e numero di addetti.
- Milano e provincia hanno in Lombardia la maggiore concentrazione di imprese che beneficiano del ricco tessuto di competenze di personale, grazie alle ottime università presenti ed alla stretta collaborazione che esiste fra formazione e tessuto industriale, realizzatasi negli anni grazie all'azione svolta da Assolombarda e Federchimica sul territorio.

CHIMICA OVEST MILANO

Dati AIDA	Fatturato	Dipendenti	Numero aziende
Totale Chimica Ovest	1.591.975.667	4.013	109
Totale Aziende Ovest	36.351.591.017	118.534	8.466
Percentuale Chimiche sul Totale Aziende	4,38%	3,39%	1,29%
Totale Chimica Provincia di Milano	32.936.440.452	34.425	530
Percentuale aziende chimiche Ovest su totale chimiche Provincia di Milano	4,83%	11,66%	20,57%

Se consideriamo aziende Rilevanti (senza sede legale in Milano), ma che impattano notevolmente sull'area:

AIDA + aziende Assolombarda	Fatturato	Dipendenti	N aziende
Totale Chimica Ovest + AIL	11.679.660.557	12.398	187
Totale aziende Ovest + AIL	36.351.591.017	118.534	8.466
Percentuale aziende chimiche su totale aziende	32,13%	10,46%	2,21%

PMI Chimiche Italiane

- Nella chimica anche le PMI sono imprese molto avanzate tecnologicamente.
- Nella chimica c'è molta ricerca, il 4,3% degli addetti dedicati contro l'1,9% medio della manifattura.
- In ambito europeo la chimica italiana è seconda solo alla Germania per numero di imprese attive nella R&S = INNOVAZIONE in tutto il settore industriale
- 54% di incidenza media nelle esportazioni (seconde solo al settore farmaceutico) = TRAINO per l'economia del Paese
- Le risorse impiegate in ricerca ed innovazione creano benefici per tutto il settore industriale ma anche per l'occupazione:
 - stabilità della stessa: il personale qualificato difficilmente ha un elevato turn-over
 - qualifica della manodopera: la richiesta di professionalità implica una spinta dei giovani verso studi specialistici ed elevati e implicitamente li rende più preparati per le sfide che dovranno affrontare

In quale ambito opera un'industria chimica?

Un'azienda chimica in Italia opera in un contesto che per gli “addetti ai lavori” è forse il più

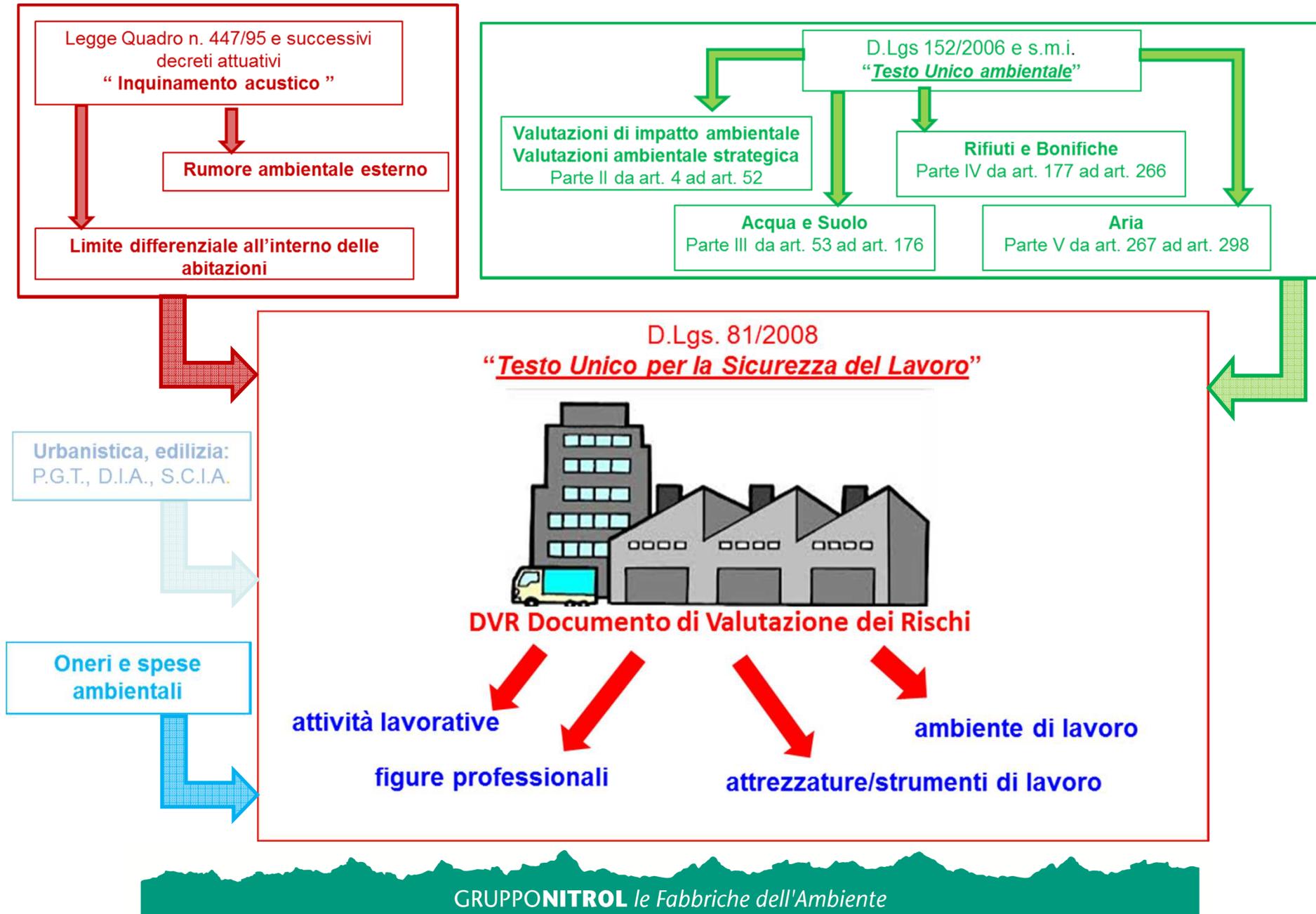
- complicato,
- “rischioso”
- e gravoso di tutti i settori.

AMBITI DI INTERVENTO

Un'azienda chimica deve monitorare, tutelare ed intervenire su una serie di **aree** che possiamo così sintetizzare:

- **DIPENDENTI** – testo unico sicurezza del lavoro D.Lgs 81/2008
- **ARIA** – D.Lgs 152/2006 e s.m.i parte V da art. 267 a 298
- **ACQUA** – D.Lgs 152/2006 e s.m.i parte III da art. 53 a 176
- **SUOLO** – D.Lgs 152/2006 e s.m.i parte III da art. 53 a 176
- **RUMORE** – Legge quadro n. 447/95 e succ.
- **RIFIUTI** – D.Lgs 152/2006 e s.m.i parte IV da art. 177 a 266
- **CPI** – D.M. 31/07/1934

Norme e tributi che impattano sull'impresa



SISTEMA PAESE

- Nonostante le difficoltà della crisi mondiale, il nostro Paese cerca se possibile di rendere il tutto ancora più gravoso rispetto ai nostri competitor europei con il sistema normativo
- Negli altri Paesi l'esperienza dimostra come una maggiore considerazione della competitività industriale possa essere perseguita senza compromettere gli obiettivi di salute, sicurezza e ambiente (verso i quali certamente esiste la stessa attenzione).
- In Italia *due ambiti* risultano particolarmente gravosi:
 - 1. Complessità delle normative ambientali e la loro disomogeneità rispetto al resto dell'Europa**
 - 2. Un divario insopportabile dei costi energetici (mediamente il 30% in più)**

SISTRI – Sistema Informatico per la Tracciabilità dei Rifiuti

Nato nel 2009, ad oggi sono oltre 20 i provvedimenti intervenuti con modifiche o integrazioni al quadro normativo per la sua operatività: formare il personale, informare la clientela, aggiornare i sistemi informatici, modificare le procedure aziendali è stato uno sforzo immane in termini di TEMPI e COSTI

SISTRI – Sistema Informatico per la Tracciabilità dei Rifiuti

- Per 2 anni sono stati versati i contributi senza che il sistema sia entrato in uso
- La documentazione cartacea (doveva ridursi) si è moltiplicata: da 4 copie del formulario si è passati a 7 documenti da stampare (4 copie del formulario ancora in uso, 2 copie stampate dal trasportatore e 1 dal produttore);
- In un contesto dove la sanzioni sono abnormi

Violazione	Articolo 260-bis, Dlgs 152/2006	Sanzione rifiuti pericolosi
Mancata iscrizione entro i termini	Comma 1	Amministrativa pecuniaria pericolosi: da 15.500 a 93.000
Omesso pagamento del contributo per l'iscrizione entro i termini	Comma 2	Amministrativa pecuniaria da 15.500 a 93.000 + sospensione immediata del servizio
Omessa compilazione registro cronologico o Scheda Sistri Area Movimentazione, secondo tempi, procedure e modalità stabilite dal Sistri	Commi 3 e 4	Amministrativa pecuniaria da 15.500 a 93.000 euro + sospensione da 1 mese a 1 anno dalla carica rivestita dal soggetto cui l'infrazione è imputabile ivi compresa la sospensione dalla carica di amministratore (da 2.070 a 12.400 euro per imprese con meno di 15 dipendenti). Se le indicazioni non pregiudicano la tracciabilità: da 520 a 3.100 euro
Fornitura di informazioni incomplete o inesatte	Commi 3 e 4	Idem
Alterazione fraudolenta di uno qualunque dei dispositivi o comunque impedirne in qualsiasi modo il corretto funzionamento	Commi 3 e 4	Idem
Inadempimento degli ulteriori obblighi previsti dal Sistri	Comma 5	Amministrativa pecuniaria da 15.500 a 93.000 euro per ciascuna violazione
Predisposizione di un falso certificato di analisi di rifiuti, utilizzato in ambito Sistri, dove si forniscono false indicazioni su natura, composizione e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti	Comma 6	Articolo 483 C.p. (reclusione fino a 2 anni)
Inserimento di un certificato falso nei dati da fornire al Sistri	Comma 6	Idem
Trasporto privo della copia cartacea della Scheda Sistri Area Movimentazione e, quando richiesto dalla disciplina, senza copia del certificato analitico	Commi 7 e 9	Amministrativa pecuniaria da 1.600 a 9.300 euro (pericolosi: articolo 483 C.p.: reclusione fino a 2 anni) anche in caso di trasporto con certificato di analisi con false indicazioni su natura composizione e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati. Se le indicazioni non pregiudicano la tracciabilità: da 270 a 1.550 euro
Trasporto accompagnato con una copia cartacea della scheda Sistri Area Movimentazione fraudolentemente alterata	Comma 8	Combinato disposto articoli 477 e 482 C.p. (pericolosi: pena aumentata fino a 1/3)

In aggiunta, l'[articolo 260-ter](#) stabilisce i casi di trasporto illecito di rifiuti punibili attraverso le sanzioni amministrative accessorie del fermo amministrativo e della confisca del veicolo.

Sempre il Dlgs 121/2011, infine, ha stabilito l'ingresso di buona parte degli illeciti previsti dall'articolo 260-bis nel campo di applicazione della "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" prevista Dlgs 231/2001 (cd. "responsabilità 231"), punita dall'ordinamento con importanti sanzioni interdittive e pecuniarie (ma non solo).

Le sanzioni pecuniarie sono espresse in quote e questo perché il Dlgs 231/2001 stabilisce un valore pecuniario delle quote "variabile" (da 258 euro a 1.549 euro), demandandone poi la definizione concreta alla discrezionalità del giudice, che a tal fine valuta anche le condizioni patrimoniali ed economiche in cui versa l'ente.

Reato	Sanzione
Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti (articolo 260-bis, comma 6)	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Omissione, in caso di rifiuti pericolosi, di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda Sistri — Area movimentazione e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti. Uso, durante il trasporto di rifiuti pericolosi di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati (articolo 260-bis, comma 7, secondo e terzo periodo)	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote CIOE' DA 38.700 a 387.250 EURO
Accompagnamento del trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda Sistri – Area movimentazione fraudolentemente alterata (articolo 260-bis, comma 8, primo periodo)	Sanzione pecuniaria da 150 a 250 quote
Accompagnamento del trasporto di rifiuti pericolosi con una copia cartacea della scheda Sistri – Area movimentazione fraudolentemente alterata (articolo 260-bis, comma 8, secondo periodo)	Sanzione pecuniaria da 200 a 300 quote

AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale

E' il provvedimento unico a carico delle imprese che operano in Italia nell'ambito di una normativa comune europea (Direttiva IPPC - Integration Pollution Prevention and Control - ora accorpata nella Direttiva IED - Industrial Emissions Directive)

DURATA AIA

In Italia richiesta di rinnovo dell'AIA	
Paesi UE	Durata autorizzazione
Italia	5 anni (6 imprese ISO 14001 - 8 imprese EMAS)
Belgio	15-20 anni
Francia	10 anni
Germania, Svezia, Polonia, Regno Unito	Non esiste un termine specifico
Olanda, Austria e Romania	10 anni
Rep. Ceca, Slovacchia e Spagna	8 anni

TEMPI DI RILASCIO AUT.

La differente durata implica ovviamente differenti costi, raccolta e predisposizione documenti, interazioni con la P.A. e tempistiche che incidono significativamente sull'operatività delle imprese e dei dipendenti dedicati. I tempi di rilascio effettivi poi presentano differenze abissali:

TEMPI EFFETTIVI RILASCIO AUT.

Stato	Tempi
Italia	da 14 mesi a oltre 5 anni
Belgio-Austria	Da 1 a 12 mesi
Germania	Da 7 a 12 mesi
Francia	2 anni
Regno Unito	Da 4 a 9 mesi
Danimarca	6 mesi
Finlandia	6 mesi

RISULTATO

Come se non bastasse arrivati alla scadenza (dura meno che negli altri paesi) **il rinnovo impone di ripresentare tutta la documentazione (anche se nulla è cambiato)** sia su supporto informatico (sarebbe bello se fosse solo così) ma anche cartacea (a ogni ente: Prov, Comune, Arpa, ATO, Gestore Idrico, A.S.L.) e i tempi di rinnovo a causa dei tagli alla spesa pubblica - scarso personale-blocchi assunzioni-contratti a termine etc, sono lunghissimi (la provincia di Milano ad es. registra ritardi nei termini previsti di legge sul rinnovo di 2-3 anni attualmente, ma le pratiche si accumulano e non è detto che tali termini non si dilatino ulteriormente).

EFFETTI

E' facile comprendere quale dispendio di **tempi, costi del personale, società esterne** di consulenza, **oneri istruttori** tutto ciò comporti (anche per un'azienda di 10 dipendenti) e questo "costo nascosto nazionale" spesso si traduce per la casa madre Tedesca o Belga nell'evitare investimenti nella filiale Italiana viste le..."lungaggini" burocratiche.

COSTO ENERGIA

Con un divario di oltre il 30% sul costo energetico rispetto alla media europea, le aziende Chimiche hanno compiuto sforzi immensi per il suo contenimento, dal 1990 ad oggi l'efficienza del comparto chimico è aumentata del 45% (contro il 15% medio manifatturiero) ma difficilmente si può pensare di andare oltre tale limite.

CONCLUSIONI

Della Chimica si dicono spesso cose brutte, ma magari domani vi ricorderete anche della sua bellezza, perché la chimica non è solo intorno a voi ma anche "dentro di voi, pensate a quell'esplosione che provate quando vi innamorate".